



REGIONE PUGLIA  
 PROVINCIA DI FOGGIA  
 COMUNE DI FOGGIA



PROGETTO DELL'IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CON INTEGRAZIONE AGRICOLA E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI FOGGIA (FG) IN CONTRADA TORRE DI LAMA AL FG. N. 7 PP. N. 101, 239, 447, 449, 451 E FG. N. 9 PP. N. 79, 195, 196, 222, 224, 225, 226, 227, 690, 691, DI POTENZA PARI A 19.359,00 kWp DENOMINATO "TORRE DI LAMA"

PROGETTO DEFINITIVO

ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO



livello prog.	Codice Istanza	N.Elaborato	DATA	SCALA
PD	— 4WZGYD6	H2	30.03.2021	

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

RICHIEDENTE

TRINA SOLAR TETI S.r.l.  
 Piazza Borromeo 14, 20123 Milano



ENTE

PROGETTAZIONE



Ing. D. Siracusa  
 Ing. C. Chiaruzzi  
 Ing. A. Costantino  
 Arch. A. Calandrino  
 Arch. M. Gullo  
 Arch. S. Martorana  
 Arch. F.G. Mazzola  
 Arch. P. Provenzano  
 Ing. G. Buffa  
 Ing. G. Schillaci



FIRMA REVISIONE TECNICO

# **Sommario**

Premessa .....	2
1. Descrizione delle opere .....	3
1.1 Inquadramento geografico .....	3
2. I paesaggi di macro area della capitanata .....	5
2.1 Il paesaggio agrario nell'area di progetto .....	6
3. Conclusioni.....	8

## **Premessa**

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del sole da realizzarsi nel territorio comunale di Foggia (FG) a cura della società Trina Solar Teti S.r.l.

Il progetto si inserisce all'interno dell'ambito **del Tavoliere** che si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria, questa nel Tavoliere si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

Di seguito si analizzano le caratteristiche relative alle aree interessate dalle opere relative all'impianto fotovoltaico e il rapporto con il paesaggio agrario interessato.

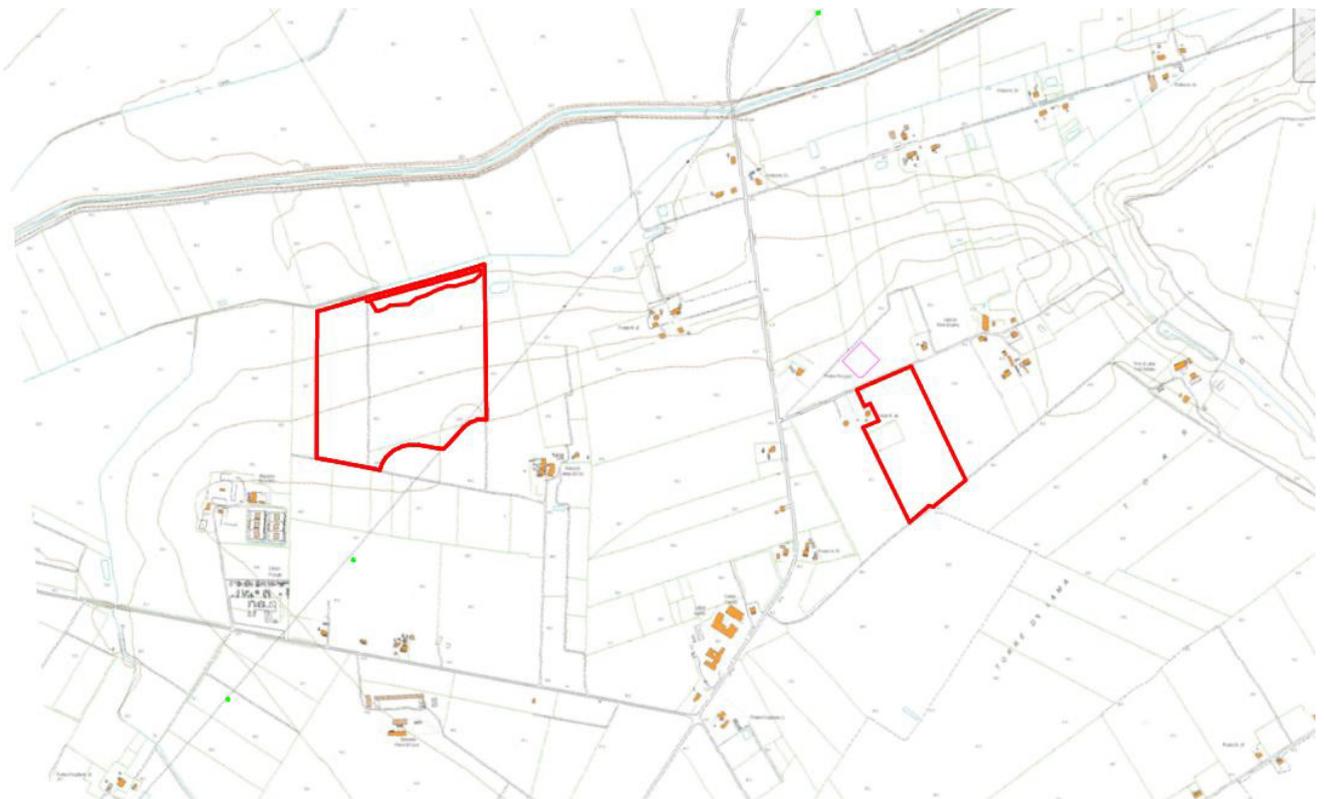
# 1. Descrizione delle opere

Di seguito vengono riportate la localizzazione geografica e le caratteristiche generali del sito in cui verrà realizzato l'impianto.

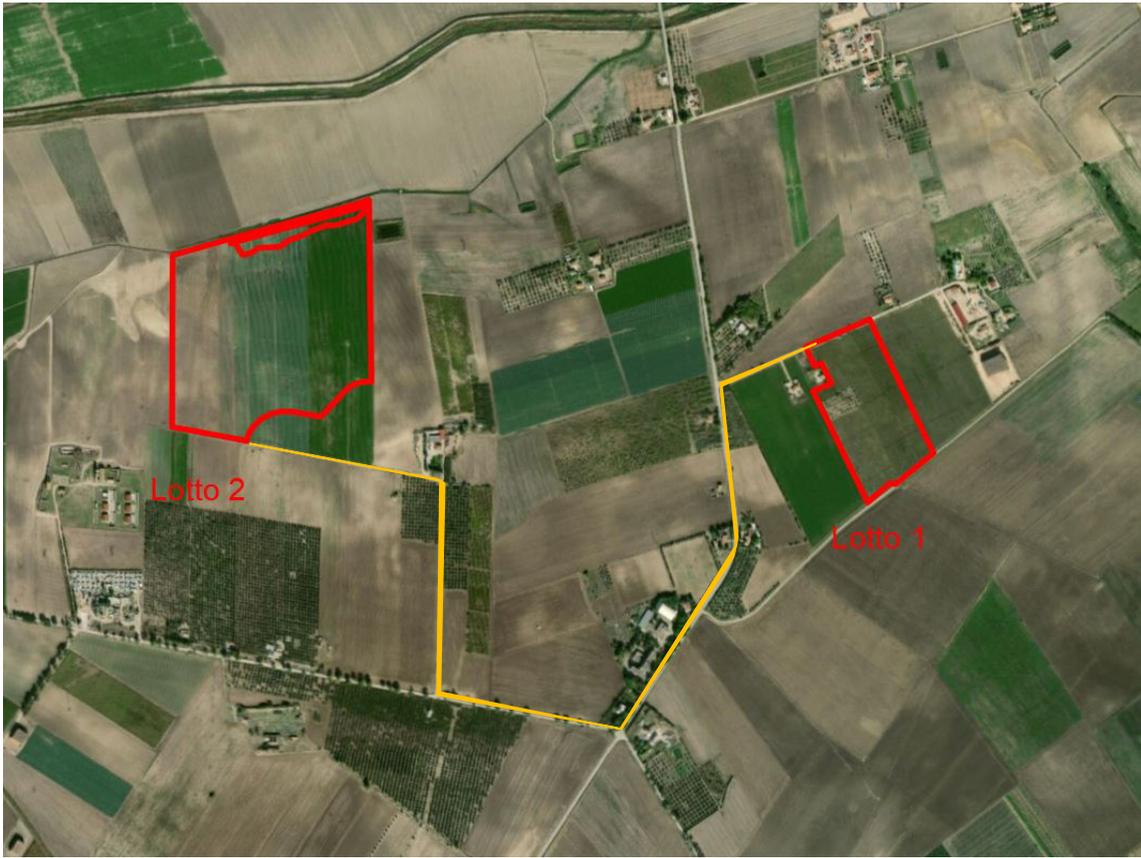
## 1.1 Inquadramento geografico

Il sito dell'impianto è ubicato in Puglia, nel Comune di Foggia, in provincia di Foggia, su lotti di terreno distinti al N.C.T. Foglio n. 7 - particelle n. 101- 239 - 447 (in parte) – 449 (in parte) – 451 e sul foglio di mappa n.9 particelle n. 79 (in parte) – 195 (in parte)-196 (in parte) – 222 – 224 (in parte) – 225 (in parte) – 226 (in parte)-227 (in parte) -690 - 691.

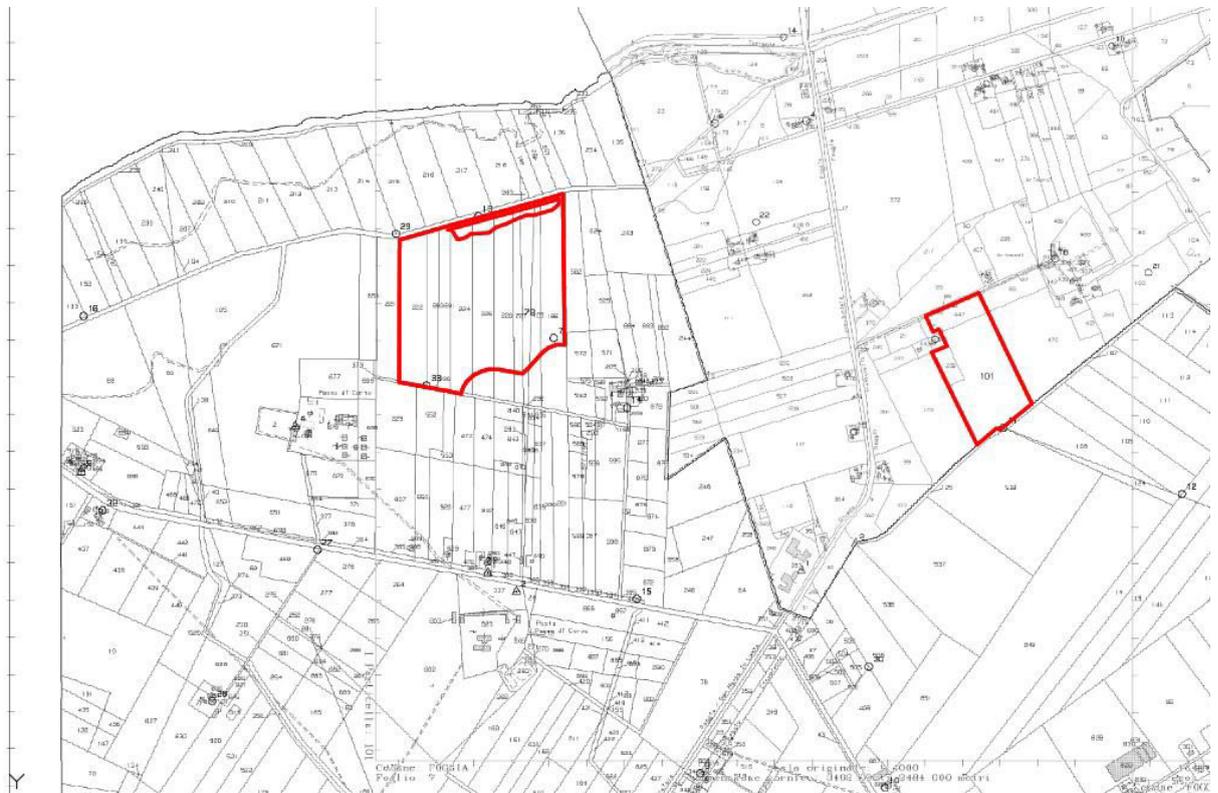
Dal punto di vista cartografico, l'area oggetto dell'indagine, si colloca sulla CTR alla scala 1:10.000, nella Sezione 408043 sulla Tav. IGM 160 IV SE.



*Figura 2 – Area di Impianto su CTR.*



*Figura 3 – Area di Impianto su Ortofoto.*



*Figura 4 – Area di Impianto su Mappa Catastale.*

## 2. I paesaggi di macro area della capitanata

Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macroaree:

- **Il mosaico di San Severo**

Il mosaico di S. Severo, che si sviluppa in maniera grossomodo radiale al centro urbano, è in realtà un insieme di morfotipi a sua volta molto articolati, che, in senso orario a partire da nord si identificano con le grandi estensioni di seminativo e oliveti. L'associazione di vigneto/seminativo a trama larga, caratterizzato da un suolo umido, l'oliveto a trama fitta, sia come monocoltura che come coltura prevalente.

A sud la struttura rurale, a trama relativamente fitta è resa ancora più frammentata dalla grande eterogeneità colturale che caratterizza notevolmente questo paesaggio.

A est, in prossimità della fascia subappenninica si mantiene una struttura agraria caratterizzata dalla trama relativamente fitta, dove l'associazione colturale è rappresentata dal seminativo/oliveto.

Pur con queste forti differenziazioni colturali, il paesaggio si connota come un vero e proprio mosaico grazie alla complessa geometria della maglia agraria, fortemente differente rispetto alle grandi estensioni seminatrici che si trovano intorno a Foggia.

- **Il Tavoliere**

La grande monocoltura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline, in prossimità della costa. Questo secondo macro paesaggio si sviluppa nella parte centrale dell'ambito si identifica per la forte prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata dai mosaici agricoli periurbani, che si incuneano fino alle parti più consolidate degli insediamenti urbani, di cui Foggia rappresenta l'esempio più emblematico. Questa monocoltura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme. La viabilità interpodereale che si perde tra le colture cerealicole, poiché la maglia è poco caratterizzata da elementi fisici significativi.

Questo fattore fa sì che anche morfotipi differenti siano in realtà molto meno percepiti, ad altezza d'uomo e risultino molto simili i vari tipi di monocoltura a seminativo, siano essi a trama fitta che a trama larga o di chiara formazione di bonifica.

Tuttavia alcuni mosaici della Riforma, avvenuta tra le due guerre (legati in gran parte all'Ordine Nuovi Combattenti), sono ancora leggibili e pertanto meritevoli di essere segnalati e descritti.

In questi mosaici infatti, è ancora possibile leggere la policoltura e comunque una certa complessità colturale, mentre in altri è leggibile solamente la loro struttura insediativa preesistente.

I torrenti Cervaro e Carapelle costituiscono due mosaici perifluviali e si incuneano nel Tavoliere

per poi amalgamarsi nella struttura di bonifica circostante. Questi si caratterizzano prevalentemente grazie alla loro tessitura agraria, disegnata dai corsi d'acqua stessi più che dalle tipologie colturali ivi presente.

- **Il mosaico di Cerignola**

Il mosaico di Cerignola è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano, così nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si individua un ampio tessuto

rurale periurbano che viene meno man mano ci si allontana, lasciando posto a una notevole complessità agricola.

Andando verso nord ovest questo mosaico tende a strutturare una tipologia colturale caratterizzata dall'associazione del vigneto con il seminativo, mentre a sud-ovest si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che via via si struttura su di una maglia meno fitta.

## **2.1 Il paesaggio agrario nell'area di progetto**

L'area di intervento appartiene alla Macro Area del Paesaggio del Tavoliere, caratterizzato dalla forte prevalenza della monocoltura del seminativo identificato dal mosaico fluviale del torrente Salsola; nel suo medio corso, ossia nell'area di intervento, il presente torrente ha un alveo ben delineato, frutto della Bonifica, in grado di strutturare una tipologia rurale a carattere fluviale, dando luogo a un territorio caratterizzato da una trama agraria determinata dalla bonifica agraria (che va a confluire nel Candelaro) e che delinea un paesaggio a prevalente coltura seminativa.

In relazione alle schede strutturali di sintesi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, il progetto interessa due tipologie di morfotipologie rurali, in particolare:

- **Cat. 3 – Mosaici agricoli: 3.3 Mosaico perifluviale – area impianto e opere di Rete**
- **Cat .1 – Monocolture prevalenti: 1.7 Seminativo prevalente a trama larga – area d'impianto**

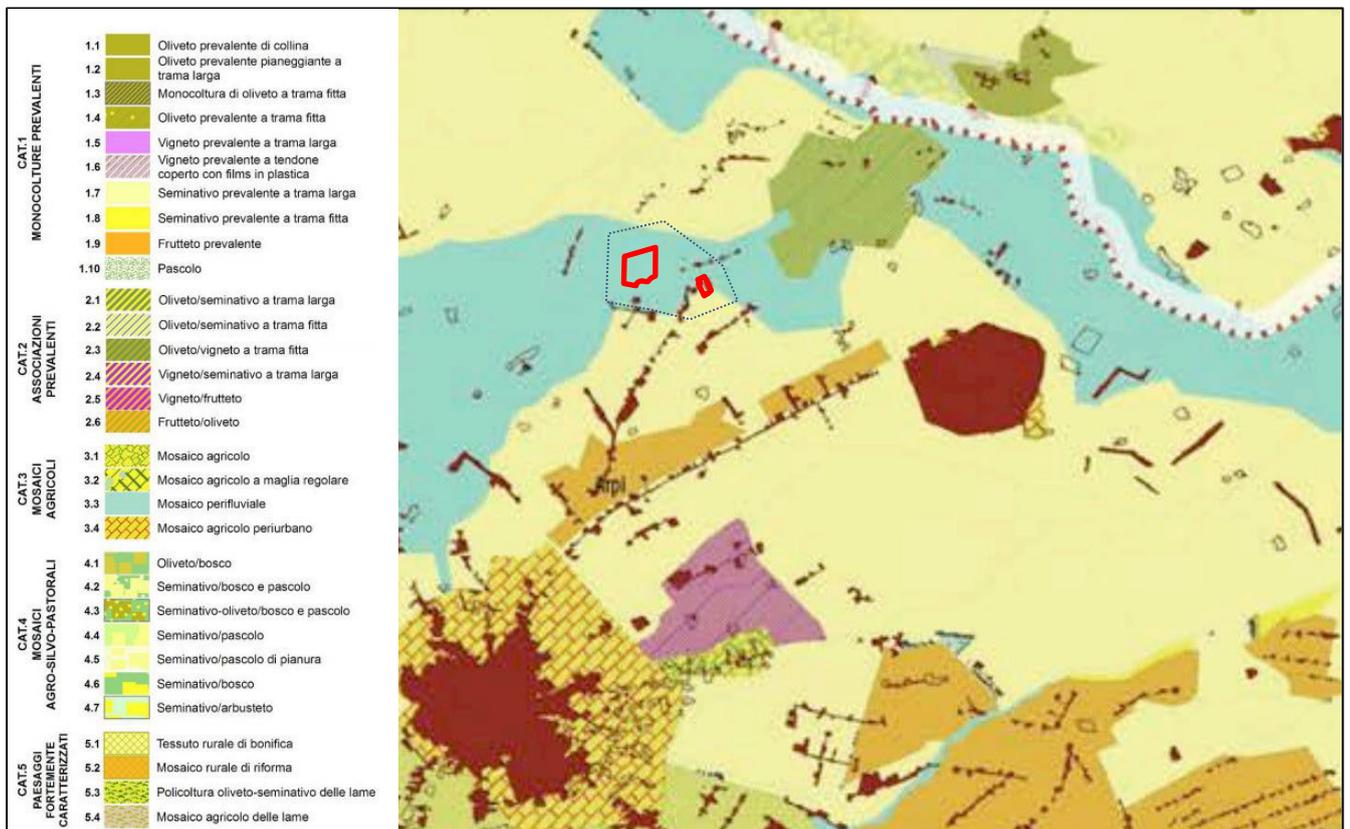
I torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle costituiscono due mosaici perifluviali e si incuneano nel Tavoliere per poi amalgamarsi nella struttura di bonifica circostante. Questi si caratterizzano prevalentemente grazie alla loro tessitura agraria, disegnata dai corsi d'acqua stessi più che dalle tipologie colturali ivi presente.

Il mosaico perifluviale che interessa l'impianto in oggetto è determinato dal torrente Candelaro ed è caratterizzato prevalentemente da coltura seminativa.

Nel caso specifico, non sussistono interferenze con i canali e i torrenti presenti nelle vicinanze da

parte delle componenti dell'impianto.

All'interno delle aree di progetto, laddove i cavidotti ricadano in aree segnalate dal PAI con MP e AP, questi verranno posti a una profondità pari ad almeno 1,5 m, come indicato all'interno delle NTA.



*Figura 5 – Stralcio della tavola “3.2.7\_Le morfotipologie rurali” contenuta all’interno del PPTR con sovrapposizione delle aree contrattualizzate e relativo buffer di 500 m.*

Dal confronto diretto con le indagini di campo, il paesaggio agrario in gran parte risulta avere le stesse caratteristiche di quanto descritto nelle schede di analisi del PPTR. Infatti l'area di intervento è caratterizzata da più 2 appezzamenti medio-grandi non contigui tra loro (area totale contrattualizzata circa 23,9 ha ma solamente occupata dalle opere di impianto per circa 9,4 ha) che evidenziano il carattere della grande estensione senza elementi direttori ed organizzatori del territorio, per quei territori a seminativo con prevalente trama larga.

Alcune aree sono state interessate dalla riforma agraria e dalle opere di bonifica per la regimazione dei torrenti Celone, Salsola, Triolo e Candelaro, quest'ultimo vero ordinatore del Mosaico perfluviale.

### 3. Conclusioni

Con quest'analisi si può affermare che l'intervento non comporta alcuna criticità di rilievo rispetto a tutte le opere previste, in quanto il territorio in cui ricadono è caratterizzato da coltivazioni a grande estensione e spesso monocolturale.

Si specifica, inoltre, che i beni diffusi tipici del paesaggio rurale (Cfr. art. 76 delle NTA del PPTR) come muri a secco o alberi monumentali, non ricadono in alcun modo nell'intorno di 500 mt dalle aree contrattualizzate per l'impianto e dalle relative opere che queste contengono (DGR 3029 allegato A - punto 4.3.3); non sono presenti elementi caratteristici del paesaggio agrario ma solo alberature di contorno alla recinzione delle masserie, alberature censite dalla carta tecnica regionale e non dal PPTR.